

BREVI CENNI BIOGRAFICI

Angelo Bellini nasce a Redondesco (Mn) nel 1938. Frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia di belle arti di Brera. Collabora come grafico e designer con prestigiosi studi di architettura di Milano, come Bega, Rogers, Perissuti, Belgioioso.

Insegna discipline pittoriche per diversi anni in licei artistici pubblici e privati.

La sua vocazione assoluta, quella di essere pittore viene però sempre perseguita con coerenza e tenacia. Inizia negli anni 60, partecipando su invito a importanti manifestazioni artistiche come il premio Suzzara, Bozzolo e San Benedetto Po'.

Partecipa alla Quadriennale di Roma "La Nuova Generazione" e a varie Biennali a Milano, Gallarate, Firenze ecc. E' stato invitato a numerose mostre personali e collettive e rassegne d'arte in Italia ottenendo molti riconoscimenti. Diverse sue opere sono presenti in musei, gallerie, collezioni pubbliche e private. Da una ventina d'anni espone quasi esclusivamente fuori Italia sia in ambito Europeo, soprattutto in Francia, Germania e Inghilterra, che extra-Europeo.

Ultime esposizioni

- 2006
GALERIE DAMON – Poitiers (Francia)
- 2007
GALLERY UERPMANN – Oerlinghausen (Germania)
- 2008
GALERIE OTTO – Vienna (Austria)
- 2009
GALERIE PLATINI – Veyrier-du-lac (Francia)
- 2010
GALLERY BURGER – Monaco (Germania)
- 2011
GALLERY WATERGATE – Chester (Inghilterra)
- 2012
GALERIE DAUDET – Tolosa (Francia)
- 2013
GALLERIA spazioD - Lecco (Italia)

Hanno scritto di lui: Carlo Munari, Filippo Abbiati, Raffale De Grada, Pierangelo Soldini, Luigi Santucci, Enzo Fabiani, Jean-Luc Arrov, Annie Droit Girard, Dr. Helmut Orpel, Silvano Velentini, Luigi Erba, Alvaro Vaccarella, Tiziana Rota.



anteprime in.side lecco

Via Corti, 8

23900 Lecco loc. Pescarenico

www.spaziod.net

mail: info@spaziod.net

cell. 348 8523307

Orari Galleria:

dal lunedì al sabato 16:00 - 18:00

domenica 10:00 -12:00 e 16:00 - 18:00



14 dicembre 2013 - 30 gennaio 2014



"natura morta con violini" 100x81

NOTE D'ARTE

di

Angelo Bellini

NOTE D'ARTE NEL PAESAGGIO

Da sempre il paesaggio rurale o urbano, reale e onirico è per Angelo Bellini il soggetto da cui isolare e portare in primo piano il tema indagato: dalla germinazione organica, allo scavo fossile, dalla definizione di un manufatto all'individualizzazione di una figura. Una frantumazione di piani per rendere la caleidoscopica molteplicità delle visioni, una geometria di forme rigorose per dare stabilità alla composizione, una sequenza di vedute ricomposte in una partitura per scrivere note di luce: il paesaggio è la sua cifra inconfondibile, la pelle su cui scrive storie minime di stupita contemplazione. Anche nelle note d'arte dipinte in questi ultimi anni, è ancora il paesaggio il "basso continuo" per gli strumenti ad arco messi in posa nello studio del pittore, proprio come il tappeto rosso o il drappo di damasco teatralizzano l'inesorabile trascorrere del tempo nelle silenti composizioni barocche di Evaristo Baschenis.

Il violino solo o accompagnato, è lì al centro, rispettato nelle sue forme e appendici da un disegno minuzioso, quasi esercizio calligrafico. Se è il pretesto formale per rendere profondità spaziale e suggestioni temporali è anche la certezza nitida della realtà oggettuale, riferimento sicuro per leggere e capire un fondale-contesto stratificato, disarticolato, celato da velature: il punto di vista frontale per orientare nella molteplicità dei vasti orizzonti, nella confusività benefica della nostalgia.

Lo strumento musicale si anima quando i gesti calibrati e le espressioni dei volti danno forma a suoni d'incontri, annotati con grande freschezza di segno, ma su queste tele tradisce la sua funzione per divenire feticcio, reliquia, memoria di una fede nella realtà mai abbandonata, da cui si originano tutte le forme anche quelle del mito e del sogno.



"Il batterista" 60x60



"La pianola" 80x80

Tiziana Rota
storica d'arte